



Gesco, il consorzio di imprese operanti nel sociale, ha compiuto venti anni e per farlo ha organizzato una pomposa festa all'Arenile di Bagnoli. Oltre mille presenze, con un ospite d'eccezione: **Luigi de Magistris**. Il candidato a sindaco di Napoli è stato immortalato durante la serata addirittura dietro la torta celebrativa del gruppo di imprese sociali che operano in vari campi, dall'integrazione alla formazione, dalla comunicazione all'assistenza. È bene sottolineare che molti di questi interventi sono finanziati con fondi pubblici e non sono rari i casi in cui la fornitura di servizi sia indirizzata agli enti locali, Comune di Napoli compreso.

Che singoli individui sostengano questo o quel candidato, è più che lecito. Che a farlo siano però istituzioni, per quanto private, operanti a stretto contatto con il pubblico, è quanto meno discutibile sul piano etico e morale. Ma in un certo modo, anche sul piano sostanziale. La formula è ormai divenuta un classico. Un soggetto imprenditoriale, meglio se con finalità sociale, valorizzando simpatie e forme di sostegno politico, fa incetta di incarichi grazie all'assegnazione offerta direttamente da chi si è sostenuto. In questo modo il gruppo di imprese cresce, rafforza la sua presenza sul territorio, crea una rete, entra in contatto con un numero significativo di operatori e di persone che accedono ai loro servizi. In poche parole diviene una piccola lobby, un gruppo di pressione, che vede crescere a dismisura il proprio potere agli occhi degli stessi operatori pubblici. Sfruttando questa crescita 'sovvenzionata' con fondi pubblici, diviene un ambito centro di ascolto e di consenso politico, invertendo paradossalmente i ruoli: strappare il suo sostegno significa tanta pubblicità e tanti voti. Ovviamente in cambio di un credito da riscuotere al momento opportuno, quando si dovranno rinnovare gli incarichi già assegnati nel passato.

Scritto da Paolo Carotenuto
Sabato 28 Maggio 2011 02:15

Scritto da Paolo Carotenuto

Sabato 28 Maggio 2011 02:15

